

Genova ferma, ponte pronto il 3 agosto

INFRASTRUTTURE

Ufficializzato il nome del viadotto: si chiamerà Genova San Giorgio

Raoul de Forcade

Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti definisce le code interminabili delle scorse settimane sulle autostrade liguri, una «narrazione sbagliata». E le categorie economiche della Liguria, che hanno incontrato a Genova Paola De Micheli, si infuriano. Perché si aspettavano dal Mit risposte concrete sia sul cronoprogramma di chiusura dei cantieri, sia su ristori alle perdite subite: un miliardo al mese, secondo le imprese. Intanto il commissario per la ri-

costruzione del ponte di Genova, Marco Bucci, annuncia che l'inaugurazione del nuovo viadotto avverrà il 3 agosto e la struttura si chiamerà *Genova San Giorgio*.

Il ministro De Micheli, ha partecipato alla cerimonia di riavvio dei lavori sul nodo ferroviario di Genova, che corona il recente affidamento dell'opera al Consorzio Cociv, general contractor dei lavori del Terzo valico dei Giovi. Il valore complessivo del progetto, che ad oggi è realizzato al 50%, è di 670 milioni. Poi la De Micheli ha avuto un confronto con i rappresentanti di 25 associazioni di categoria, riunite in un comitato, che hanno inscenato una protesta nel centro di Genova portandovi anche una colonna di Tir. «È sbagliata - ha detto la De Micheli, al termine del meeting - la narrazione che la Liguria sia irraggiungibile. Credo che, da og-

gi, dobbiamo cominciare a dire a tutto il Paese di venire in Liguria a fare le vacanze, perché i cantieri si stanno risolvendo». E riguardo alle perdite economiche delle imprese, il ministro ha spiegato: «Faremo un'analisi puntuale dei numeri e delle conseguenze delle chiusure delle gallerie che sono state fatte, soprattutto nei 10 giorni tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, per fare una valutazione della profondità di queste conseguenze. Di questo avremo modo di parlare verso la fine di agosto, quando avremo tutti i dati in mano».

Secondo il ministro, ha commentato il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini, «il problema delle code e i danni per i cantieri in autostrada è stato solo legato ad una decina di giorni di situazione grave e tutto il resto è stato definito come una "narrazione" di qualcosa

che non accadeva realmente e che ha spaventato i turisti scoraggiandoli dal raggiungere la Liguria. Siamo rimasti senza parole. La De Micheli non ha dato, poi, alcuna risposta alle domande che le abbiamo posto». Per Angelo Berlangieri (albergatori di Savona), gli operatori del turismo sono stati «presi in giro e umiliati dal ministro». **Giampaolo Botta**, direttore generale di **Spediporto**, definisce la posizione del ministro «inaccettabile»; sulla stessa linea Giuseppe Tagnochetti, di Trasportounited Liguria. E Massimo Giacchetta, presidente di Cna Liguria, vuole che il dossier sia sottoposto al premier Conte. In serata la replica, su Facebook, della De Micheli. Le sue parole, scrive, sono state strumentalizzate: «Cambiare narrazione significa incoraggiare le persone a venire in Liguria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

